



La relazione 2020 sull'utilizzo degli stanziamenti per le politiche di cooperazione allo sviluppo

Nota n° 12 -
14 settembre 2021

Il disegno di legge di rendiconto per il 2020 (parte I, vol. VIII) riferito al MAECI, riporta la **Relazione sulle attività di cooperazione nel 2019** prevista dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 125 del 2014, di riforma del **settore della cooperazione internazionale allo sviluppo**, che fornisce una serie di dati e di elementi informativi sull'**utilizzo degli stanziamenti** e sui **risultati** conseguiti rispetto agli obiettivi e alle priorità indicati nel [documento triennale di programmazione e di indirizzo](#) in tema di cooperazione internazionale allo sviluppo.

La relazione si articola in una prima parte illustrativa e una seconda in formato tabellare ricognitiva degli stanziamenti riguardanti i singoli Ministeri. Essa è stata elaborata con i dati resi disponibili al **30 aprile 2021** dalle Pubbliche amministrazioni interessate.

Profili generali

La sezione illustrativa della Relazione dà conto sinteticamente delle **spese per l'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)**.

L'Italia è tradizionalmente un Paese convinto sostenitore del sistema multilaterale, a cui fornisce oltre la metà del suo aiuto pubblico allo sviluppo (APS), destinando alle spese generali degli organismi internazionali, quelle che gli operatori chiamano "*contributi core*", una percentuale particolarmente elevata rispetto agli altri donatori del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE.

Il **valore preliminare** (stimato da OCSE/DAC) dell'APS italiano 2020 è stato determinato sulla base delle erogazioni notificate da 50 enti, di cui 9 Amministrazioni centrali, compreso il MAECI, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), 5 Regioni, la Provincia Autonoma di Bolzano, 9 Enti Locali, 23 Università statali e Istituti di ricerca e 2 soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale.

L'APS comunicato finora dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2020 è pari a 3.673,31 milioni di Euro, corrispondente allo **0,22% del Reddito nazionale lordo (RNL)**. Va evidenziato che tale dato è ancora **parziale** continuando a pervenire dati di competenza di alcuni soggetti pubblici. Nel documento si sottolinea che tale cifra - trasmessa dall'OCSE/DAC nel mese di **marzo 2021** - è frutto di una trasmissione dei dati parziale ed incompleta, mancando dei dati di competenza di alcuni importanti soggetti pubblici, non ancora pervenuti per via dell'emergenza causata dalla pandemia Covid-19.

Il maggiore contribuente dell'APS italiano si conferma, anche per il 2020, il Ministero dell'economia e delle finanze (**MEF**). Con erogazioni pari a 1,94 miliardi di euro, il MEF determina al momento il **52,83%** dell'APS complessivo, dato che comprende gli importi di competenza di Cassa Depositi e Prestiti e di SACE. In particolare, le erogazioni del MEF includono la quota parte del contributo al Bilancio dell'Unione Europea destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo e i contributi a Banche e Fondi di Sviluppo notificabili come APS.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (**MAECI**) si colloca in **seconda posizione** destinando, insieme all'AICS, 1,29 miliardi di euro alla cooperazione allo sviluppo, pari al momento **35,14%** dell'APS.

Significativa, anche se in forte calo rispetto agli anni precedenti, è la quota del **Ministero dell'Interno**, pari al **5,62%** dell'APS totale. I 206,4 milioni di Euro notificati dal Ministero dell'Interno sono destinati, in misura prevalente, all'assistenza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Il restante **6,41%** dell'APS italiano, equivalente 442 milioni di euro circa, è diviso tra le altre Amministrazioni, centrali e locali, nonché tra i soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale (destinatari dell'8 per mille) ove lo destinino a interventi di cooperazione allo sviluppo.

Con riferimento ai **canali di intervento**, il **multilaterale** rappresenta al momento **il 73% dell'APS complessivo** (sempre calcolato con il metodo del grant equivalent). In particolare, i contributi multilaterali sono pari a circa 2,695 miliardi di euro, ivi inclusi i contributi al bilancio dell'Unione Europea (la quota notificabile come APS) e al Fondo Europeo di Sviluppo (FES). L'aiuto **bilaterale**

è pari a circa 978,6 milioni di euro, di cui oltre 835,4 milioni di euro a dono e 143,2 milioni di euro in crediti di aiuto.

Quanto alla **distribuzione geografica** dell'aiuto bilaterale, le erogazioni lorde effettuate nel 2020, al momento pari a 724,4 milioni di euro, confermano la priorità che la Cooperazione italiana attribuisce all'Africa, area che assorbe il 55% delle erogazioni bilaterali lorde ripartibili geograficamente, seguita dalla regione dei Balcani e del Medio Oriente (24%), dall'Asia e Oceania (14%) e dalle Americhe (7%).

Ulteriori 481,41 milioni di euro sono stati destinati a progetti e iniziative non allocabili geograficamente o realizzate su più aree geografiche, compresi i costi per i **rifugiati** che ammontano a 200,89 milioni di euro.

Per quanto attiene al **posizionamento dell'Italia** sul piano internazionale, secondo i dati pubblicati dall'OCSE/DAC sul proprio sito internet, l'Italia si colloca al **decimo posto nella classifica dei donatori del DAC per ammontare di APS**, calcolato con il metodo del *grant equivalent*, e al **ventesimo posto con riferimento al rapporto APS/RNL**.

Limitatamente ai Paesi G7, l'Italia si posiziona sesta, in termini percentuali, dietro alla Germania (0,73%), al Regno Unito (0,7%), alla Francia (0,53%), al Giappone (0,31%) e al Canada (0,31%). Gli Stati Uniti si confermano all'ultimo posto con lo 0,17% del RNL.

Risorse disponibili

Nel 2020 le risorse finanziarie a disposizione della **Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo** (DGCS) e dell'**Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo** (AICS) sono state pari a **1.321,7 mln. di euro**.

Sono state confermate le disposizioni di cui alla legge di bilancio 2019-2021, (articolo 1, commi 95 e 287) che prevedevano l'attribuzione di stanziamenti aggiuntivi da trasferire all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il comma 287 disponeva l'assegnazione di 2.000.000 di euro destinati ad "Interventi di sostegno a favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi", mentre il comma 95 ha disposto l'assegnazione di 2.500.000 euro finalizzato al "Rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese" per la ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Nel 2020 la DGCS ha potuto contare su uno stanziamento complessivo di **665.126.910 euro**. Tale stanziamento è in gran parte destinato alla concessione del contributo obbligatorio al Fondo europeo di sviluppo e alla concessione di contributi ad Organismi Internazionali che perseguono finalità di cooperazione, aventi sede in Italia. Gli stanziamenti della DGCS comprendono anche i costi amministrativi relativi al personale e al funzionamento.

Nel corso dello stesso anno i trasferimenti ordinari all'AICS sono stati effettuati ai sensi della Legge 125/2014 sia per l'attuazione di interventi di cooperazione, sia per le spese di personale e di funzionamento della stessa Agenzia.

Gli stanziamenti in favore dell'Agenzia pari a **656.626.938 euro** sono stati già trasferiti per 642.129.680 euro. Restano da trasferire, all'atto della stesura della presente Relazione, 14.497.258 euro corrispondenti al saldo della quota esigibile 2020 della deliberazione governativa sulle missioni Internazionali 2020. Per tale somma si attende l'effettiva assegnazione sui pertinenti capitoli di spesa della DGCS.

Nel corso del 2020 i **crediti di aiuto** approvati dal Comitato Congiunto sono stati tre, per un importo complessivo di 42 milioni di euro circa a favore di Etiopia ed Uganda.

I crediti di aiuto approvati si indirizzano almeno in parte verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (Corno d'Africa, Africa Sub-Sahariana) ed intervengono in settori prioritari per i PVS, quali sanità ed agro-industria.

Nel corso del 2020 il **volume delle erogazioni è stato pari a €152.680.284,24** (contro i circa

105.370.482,74 milioni di euro nel 2019) ed hanno riguardato i seguenti Paesi: Albania, Egitto, Etiopia, Guinea, Filippine, Giordania, Honduras, Kenya, Libano, Mali, Marocco, Myanmar, Nicaragua, Palestina, Senegal, Tunisia, Uruguay e Vietnam.

Nel corso del 2020 non sono stati assunti nuovi impegni né stipulati contratti di finanziamento. Parimenti non sono state effettuate erogazioni. Nello stesso periodo sono stati registrati rientri per capitale ed interessi contrattuali pari a € 1.728.188,53 quale incasso per estinzione anticipata dei due unici crediti ancora in essere. Pertanto, al 31 dicembre 2020 non sussistono più crediti in essere.

Priorità, strumenti e modalità d'intervento

Il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2019-2021 ha definito le tre grandi linee direttive degli interventi del canale multilaterale: i) sostegno al riformato Sistema delle Nazioni Unite per lo Sviluppo; ii) promozione dei Poli Internazionali per lo Sviluppo Sostenibile con sede in Italia e iii) sostegno ai Partenariati Globali e agli impegni pluriennali assunti a livello politico.

Nello stesso documento, sono altresì definite **priorità geografiche** e **settori** di intervento anche per il canale multilaterale, con la finalità di contribuire alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e specifici target.

Inoltre, l'Italia ha sostenuto il Piano Strategico per la preparazione e la risposta al COVID-19 (Strategic Preparedness and Response Plan-SPRP) dell'OMS, che ha assunto il ruolo di principale cornice di riferimento internazionale per la risposta sanitaria al COVID-19.

Nel corso del 2020, nel settore della cooperazione allo sviluppo europea, il Governo ha dedicato particolare attenzione al proseguimento del negoziato per i nuovi strumenti di finanziamento dell'azione esterna dell'Unione Europea per il settennato finanziario 2021–2027. Fra questi, il principale è lo **Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI – Global Europe)** con una dotazione finanziaria complessiva di 79.462.000.000 euro a prezzi correnti.

Per quanto riguarda la cd. **cooperazione delegata**, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato a svolgere il proprio ruolo di coordinamento, ai sensi della legge 125/2014, assistendo e coordinando i diversi enti certificati per la gestione dei fondi della Commissione europea per attività di cooperazione allo sviluppo, ossia l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Interno, Cassa Depositi e Prestiti e l'Istituto Italo-Latino Americano.

Per quanto concerne la **cooperazione bilaterale (DGCS-AICS)**, la Relazione dà diffusamente conto delle diverse aree geografiche di intervento e dei relativi settori di priorità in cui si è concentrata l'azione della cooperazione italiana.

Nel corso del 2020, sono stati deliberati **interventi umanitari** per un ammontare complessivo pari a 128.281.735 euro. Con riferimento alla Programmazione del 2020 sono stati deliberati interventi per un importo complessivo pari a 82.281.735 euro, che corrisponde al 62% dello stanziamento totale previsto per l'aiuto umanitario; di questi il 55% (pari a 45.091.002 euro) è stato erogato nel corso dello stesso anno.

A valere sulla programmazione 2020, restano da deliberare interventi per un valore complessivo di circa 52 milioni di euro.

Nel corso del 2020 sono state inoltre deliberate 28 iniziative, a valere sulla Programmazione 2019, per un valore complessivo di 46 milioni di euro, di cui l'81,3% erogato.

Con riferimento alla ripartizione tra i due canali di finanziamento (il c.d. "canale multilaterale", che prevede il sostegno finanziario a programmi umanitari realizzati con le Organizzazioni Internazionali, ed il c.d. "canale bilaterale", che prevede la realizzazione di attività in gestione diretta da parte delle Sedi AICS competenti ed il finanziamento ad Organizzazioni della Società Civile (OSC) attraverso bandi lanciati dalla Cooperazione Italiana), il 2020 ha registrato una quota rilevante destinata a finanziare le Organizzazioni Internazionali (75 milioni di euro, pari al 59% del deliberato), rispetto a quella canalizzata attraverso le iniziative bilaterali (49 milioni di euro, pari al 38% del deliberato).

Una quota residua, pari al 3% (4 milioni di euro), è stata invece destinata alla realizzazione di interventi di **sminamento umanitario** da parte di Organizzazioni Internazionali, in continuità con gli anni precedenti.

Nel 2020 sono stati lanciati 19 **bandi** rivolti alle **organizzazioni della società civile** relativi ad

interventi di aiuto umanitario a valere su iniziative bilaterali, deliberate nel corso di annualità precedenti, per un valore complessivo di circa 36 milioni di euro. I suddetti bandi hanno aggiudicato progetti ad OSC per un importo complessivo di circa 14 milioni di euro, mentre i restanti fondi fanno riferimento a *call for proposal* lanciate, ma non ancora aggiudicate.

Quanto alla **ripartizione geografica** degli interventi, particolare attenzione è stata dedicata all'Africa ed al Medio Oriente a cui sono stati destinati rispettivamente il 42% ed il 31% degli stanziamenti deliberati. Le due aree hanno assorbito collettivamente il 73% dei fondi, mentre il restante importo è stato ripartito tra Asia (6%), America Latina e Centrale (2%) ed Europa (1%).

In aggiunta, una quota non trascurabile di fondi, pari al 18%, è stata utilizzata per il finanziamento di **iniziative "non geograficamente ripartibili"**, quali ad esempio il sostegno finanziario al funzionamento della Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi, al Fondo delle Nazioni Unite per le Emergenze (CERF) ed alle attività di advocacy del Centro Internazionale per lo Sminamento Umanitario di Ginevra.

Nel corso del 2020, le **crisi umanitarie** più gravi hanno assorbito la quota maggiore di risorse.

In linea con gli impegni assunti dall'Italia al *World Humanitarian Summit* (WHS-Istanbul 2016) nell'ambito del *Grand Bargain*, nel 2020 è accresciuto il contributo "unearmarked" e "softly earmarked" in favore degli organismi multilaterali umanitari, per un totale di circa 20 milioni di euro.

Nel 2020 l'Italia ha inoltre aumentato il suo sostegno diretto ai cosiddetti "**first responders**" (*Grand Bargain – Workstream 2 – Localization*), ossia gli operatori locali dei paesi beneficiari degli interventi, capaci di rispondere alle crisi in maniera più tempestiva ed in linea con i bisogni locali.

Nel corso del 2020 sono stati affinati e rodati i principali strumenti e procedure che compongono il **sistema di valutazione** degli interventi di cooperazione gestito dalla DGCS in attuazione di quanto previsto al riguardo dall'art. 20 della legge 125/2014 e dell'art. 21 dello Statuto dell'AICS (D.M. 113 del 22/07/2015). In particolare, va menzionato l'elenco informatizzato dei valutatori (DGCS VALUTAZIONI), un roster sempre aperto e aggiornato, cui attingere per gli affidamenti delle specifiche valutazioni, e la standardizzazione delle diverse fasi del processo a partire dalla definizione dei termini di riferimento della specifica valutazione fino alla fase della diffusione dei risultati.

Nel novembre 2020 è stata inoltre pubblicata sul sito del MAECI la nuova "Guida della DGCS per la valutazione d'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo" anche al fine di differenziare compiti e ruoli della Direzione Generale e quelli dell'Agenzia in ambito valutazione.

A livello internazionale, il MAECI e l'AICS hanno curato la partecipazione agli incontri ed eventi sul tema dell'**efficacia** della cooperazione allo sviluppo, svoltisi a Parigi (OCSE-DAC), Bruxelles (UE) e New York (GPEDC). In particolare, nel corso del 2020, l'Italia ha partecipato ai lavori dell'*Informal Reference Group* costituito in seno all'OCSE-DAC col fine di ricondurre il tema dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo al cuore dell'Agenda del DAC e di riaffermare la centralità dei principi dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La Parte tabellare della Relazione (precedentemente denominata "Allegato 19", ora denominata "Elenco progetti") espone, invece gli stanziamenti recati (nonché la relativa cifra erogata) dalla legge di bilancio 2020, per paese destinatario, ente erogatore, progetto di riferimento e settore di intervento. T